

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Società Operaia d'Acqui

Mercoledì (18 corrente) alle 8 di sera radunavasi il Consiglio generale per trattare il seguente ordine del giorno: *Ammissione nuovi soci effettivi ed onorari: Nomina del medico ed onorario del medesimo: Sussidi agli ammalati.*

Approvato il verbale della seduta precedente ed ammesso diversi soci effettivi ed onorari, il Presidente sig. Borreani Giovanni invita la Commissione per la provvista dei medicinali a riferire in proposito.

Bonziglia Emilio, premesso che la Commissione fece del suo meglio affinché il farmacista Sburlati volesse rinnovare la convenzione anche con qualche piccolo aumento nella retribuzione, dice che fallito tale tentativo, la commissione dovette aprire un concorso fra i farmacisti perchè il sig. Sburlati elevava d'assai le sue domande in proporzione del precedente capitolato. Tutti i farmacisti, col nobile intendimento di giovare alla classe operaia, mandarono a seconda delle istruzioni avute le loro proposte in schede sigillate alla commissione, la quale procedette all'esame delle medesime e ne risultò che la migliore offerta era quella del farmacista Bollino, inquantochè egli si obbligava di provvedere tutti i medicinali ordinati dai medici curanti ai soci infermi, mediante la retribuzione annua di L. 1,20 per cadun socio effettivo. Svolte brevi considerazioni fatte nel seno della commissione, il relatore sig. Bonziglia, a nome della stessa, propone al consiglio di concedere l'appalto per le provviste dei medicinali al prefato farmacista incaricando la Direzione di fare gli opportuni incumbenti.

Aperta la discussione, a cui prendono parte Pastorino, Sgorlo, Gatti, Moraglio, Croce, Grenna ed altri, il consiglio approva la proposta della commissione.

Prima di passare alla nomina del medico, Pastorino propone un ordine del giorno onde il servizio sanitario abbia a procedere a tenore del regolamento; Gatti Bartolomeo crede opportuno aggiungere altre disposizioni al vigente regolamento per tale servizio. Ricci Luigi propone un libretto a madre e figlia, questa dev'essere rimessa dal sanitario all'ammalato per comprovare le giornate di malattia. Parlano ancora in diverso senso Sgorlo,

Moraglio, Pastorino, Cornaglia, Bonziglia ed altri, quindi in seguito a preghiera della Direzione, che assicura di fare del suo meglio affinché il servizio possa procedere regolarmente, Pastorino ritira il suo ordine del giorno, e si procede alla nomina del medico a votazione segreta. Lo spoglio delle schede, dà per risultato 24 voti al dott. Garbarino e 18 schede bianche.

Confermato l'onorario in L. 800 al medico sociale, il presidente cede la parola a Pastorino relatore della Commissione, incaricata di riferire sulla misura dei sussidi giornalieri da assegnarsi agli ammalati.

Pastorino dà lettura di una elaborata relazione che ci spiace non poter pubblicare per mancanza di spazio.

Fatte molte assennate considerazioni di ordine economico ed amministrativo, il relatore afferma che la riduzione del sussidio da lui proposta ed approvata nello scorso anno mirava unicamente a rafforzare il bilancio ed era fatta in via di esperimento, sicchè erasi inteso che dopo il semestre 85 il sussidio sarebbe stato nuovamente portato a lire 1,20.

Esponde che dallo spoglio fatto dei bilanci di un dodicennio, viene a risultare che la media dei sussidii non oltrepassa le 4000 Lire mentre la Società può sopportare L. 5[m. per tale spesa senza che il bilancio abbia a soffrire alcun deficit.

Osserva che a termine dello Statuto i sussidiati della Cassa Inabili non avendo più diritto a quello della cassa ammalati, questa cassa s'avvantaggia di non meno di L. 500 annue.

Constata che vi furono anni in cui il sussidio s'innalzò a cifre favolose, ma accennando a ciò soggiunge che queste anomalie devono ritenersi come dovute a *circostanze imprevedute e punto prevedibili.*

Termina dicendo che siccome l'anno precedente aveva con rammarico proposto la riduzione del sussidio, così ora era lieto di poter egli stesso proporre l'aumento dei venti centesimi tanto più nutrendo ferma convinzione, desunta dall'esame attento ed imparziale dell'azienda sociale, che l'aumento non recherà danno alcuno all'associazione operaia.

Moraglio, mentre fa plauso alla relazione Pastorino, chiede al Presidente altri schia-

rimenti, e domanda quali siano gli intendimenti della direzione su tale argomento.

Il presidente, mentre si compiace del buon risultato degli anni precedenti, e del continuo progresso della nostra Società, osserva che pochissime sono le Società in cui i soci possono godere i benefici che godono in questa, ne cita parecchie che tutti gli anni aumentano il loro patrimonio e desidera che la nostra faccia altrettanto.

Sgorlo soggiunge che il Moraglio insisteva presso il Presidente per avere dati concreti, se cioè la direzione fece i suoi calcoli e qual concetto si era fatta in proposito.

Il presidente conferma quanto espose e dice che la Direzione si rimette alla risoluzione del Consiglio.

Parlano Barberis, Gatti, Croce, Grenna, Amado, Sutti. Quest'ultimo dà lettura di una sua stringata relazione, colla quale combatte l'aumento del sussidio. Egli dice che, secondo i calcoli da lui fatti dal 1880 in poi, i bilanci presentarono annualmente un deficit. Afferma che stante l'avanzare in età dei soci, potrà accrescere e non diminuire la probabilità di andar soggetti a malattie, e conchiude facendo appello al Consiglio perchè si preoccupi seriamente della questione e proceda cauto nel credere agli avanzi passati piuttosto illusori che reali, e non dia quindi voto favorevole alla proposta dell'aumento cui egli ritiene fatale alle finanze sociali.

Bonziglia Emilio dice spiacergli che Moraglio abbia dichiarato di far plauso alla relazione Pastorino senza approvarla. Soggiunge che dopo la chiara esposizione fatta dal relatore sulle uscite sociali e dopochè le medie desunte dai resoconti di un dodicennio potevano essere facilmente verificate non comprende come si possa sostenere esservi stato un deficit costante.

Dice che la società mai ebbe deficit per la distribuzione dei sussidii, val quanto dire pel raggiungimento del principalissimo scopo per cui furono fondate le istituzioni di mutuo soccorso.

Afferma che negli esercizi dal 1878 all'81, quando appunto egli era Cassiere, la cassa ammalati ebbe un avanzo di L. 1181; in quelli dal 1882 all'84, quando era presidente, la stessa cassa ebbe un avanzo di L. 1168; nell'esercizio 1885, sotto la presidenza Pastorino, ebbe un avanzo di L. 1063 e ciò seb-